

_Lettera_N_3786

Al canonico Giuseppe Gavina

D. Giuseppe mio car.mo,

Ho ritardato un poco la risposta per avere il piacere di rispondere io stesso e per farle conoscere quanto io stimi i suoi auguri e le sue preghiere.

La ringrazio pertanto e ben di cuore e prego Dio che li centuplichi sopra di Lei, caro D. Giuseppe, e sopra tutta la sua famiglia ed in modo particolare sopra il nipotino che il cielo conservi.

Ella mi dice di raccomandarla a Dio che la illumini sulla scelta a fare della via che sicura la conduca alla vita eterna. Sì: lo farò di tutto buon cuore e voglia dimandare la stessa cosa per me. Se mai il Signore la ispirasse di venire a passare anche solo qualche tempo con noi, sarebbe un fratello che va a casa di suo fratello; un padrone che va a casa del suo servo.

Lavoro abbondantissimo è preparato anche per Lei. Né per quanto è possibile si risparmierebbero i riguardi dovuti alla sua sanità e condizione. Ma poiché Ella ha la bontà di parlarmi in confidenza, io pure mi raccomando caldissimamente alle sue sante preghiere ed a' suoi divini sacrifici.

Io mi trovo impegnato in cose assai gravi specialmente per le missioni estere, ed è veramente opera dell'aiuto del cielo il potermi cavar bene. Perciò confido assai nella carità delle sue preghiere.

Dio la benedica, o sempre caro Don Giuseppe, e la conservi in buona salute. Piacciace di estendere gli umili miei omaggi a tutta la rispettabile sua famiglia, ed Ella mi abbia sempre quale ho l'onore di professarmi in N. S. G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco